

INDICE

PAGE 7

PAOLO MARINI, Relazione del Direttore

25

Dario Bazzani, Catalogo delle stampe antiche e rare conservate nella Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio (Lettere D, E, F)

303

MARCO GIANNINI, Tradimenti religiosi e società urbana a Bologna dal X al XVIII secolo

329

Giovanni Mascor, Cultura orale e poesia volgare nei memoriali bolognesi (sec. XIII-XIV)

349

Monica Lombardi, Un frammento di trattato medico del Trecento

373

RICCARDO SCARO, Due tesi di Vincenzo Capelli nella Biblioteca dell'Archiginnasio

388

ANITA FARINI, Una versione databile bolognese del "Mestiere di Malandrino" di Carlo Goldoni

418

FRANCESCO MUTTA, "Das wissenschaftliche Bibliothekswesen in Bologna" (1792-1793) di Giovanni Luigi Minguzzi (1792-1793) studio bolognese ed edito da Giuseppe Boglietti di S. Salvatore

507

GIANFRANCO GOTTI, Giustizia e pace in un trattato bolognese, redatto dalla Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio nel 1804-1805

519

ASSOCIAZIONE ITALIANA "PUBBLICITÀ SCIENTIFICA" - ROMA, Bollettino dell'Associazione Italiana "Pubblicità Scientifica" - Roma, 1994

Relazione del Direttore

Il 1994 ha visto mantenere sostanzialmente, per il servizio al pubblico, il livello di prestazioni conseguito nel corso dell'anno precedente.

Per quanto concerne il miglioramento infrastrutturale e le modificazioni organizzative e procedurali per i quali ci si era impegnati già nel corso del 1993, anche in collaborazione con i settori comunali Lavori pubblici e Sistemi informativi, si sono conseguiti alcuni primi significativi risultati.

Innanzitutto, al termine di un'analisi complessiva condotta in collaborazione con i colleghi del Settore Sistemi informativi, grazie ad uno specifico stanziamento del bilancio comunale, si sono potuti destinare 140 milioni di lire all'acquisto di attrezzature (personal computer, stampanti laser, lettori di CD-ROM) per l'automazione dei servizi, con l'obiettivo di giungere, entro il 1995, grazie ad un ulteriore stanziamento comunale previsto per tale anno, al collegamento in rete locale di tutti gli uffici e i servizi della Biblioteca ed al loro collegamento sia con il Centro elaborazione dati del Comune, sia con altre basi di dati esterne, anche tramite la rete telematica Internet.

Nel contempo è iniziata, dopo una lunga e complessa preparazione, la memorizzazione elettronica delle circa 650.000 schede del così detto "catalogo storico" della Biblioteca, che contiene le schede dei libri catalogati fino al 1961. Vengono memorizzate

su dischi magneto-ottici in formato immagine, mediante *scanner*, entrambe le facciate di ciascuna scheda ed in formato testo, mediante digitazione, l'attuale intestazione della medesima scheda.

La compresenza di schede rispondenti a criteri catalografici non uniformi, sedimentati e giustapposti nel corso della storia ultracentenaria dell'istituto, renderebbe infatti estremamente complesso o scarsamente utile qualsiasi tentativo di più ampio recupero di dati, mentre la memorizzazione in forma di immagine delle schede, così come oggi si presentano in originale, associata alla memorizzazione dell'intestazione garantisce, anche nella forma elettronica qui preferita, il mantenimento dello stesso potenziale informativo oltre che degli stessi canali di accesso offerti oggi a chi consulti i cassette contenenti le schede originali.

Una simile soluzione consente, insieme al mantenimento del livello informativo attuale, il conseguimento dell'obiettivo prioritario di tutela conservativa del catalogo storico che, oltre ad essere uno strumento insostituibile per l'accesso a buona parte della grande dotazione libraria dell'Archiginnasio, è esso stesso un bene culturale degno di attenta salvaguardia, per la storia della cultura e delle istituzioni culturali italiane.

Per una migliore comprensione delle motivazioni che hanno portato alla scelta della memorizzazione elettronica delle immagini delle schede associate ai testi delle loro intestazioni, occorre premettere che la Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio è ormai da tempo coinvolta nella sperimentazione delle procedure automatizzate necessarie per entrare a pieno regime nel circuito informativo del Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN). Ad esso partecipano le principali biblioteche italiane, sotto la guida dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico del Ministero per i Beni culturali.

Si tratta di un'operazione che, per il momento, impegna sul fronte della cosiddetta "catalogazione corrente", cioè delle opere che vengono attualmente acquisite, giorno per giorno, dalle biblioteche partecipanti al progetto SBN, ma alla luce della quale conviene ormai orientare anche tutti gli interventi connessi alla cosiddetta "catalogazione retrospettiva", per il futuro recupero in SBN dei dati relativi al patrimonio librario già posseduto in precedenza dalle medesime biblioteche.

Ogni intervento sui cataloghi storici di una biblioteca, specialmente su cataloghi di particolare rilevanza culturale ed anche quantitativa, come quelli dell'Archiginnasio, deve tenere conto di questi possibili futuri sviluppi del progetto SBN, per una migliore resa degli sforzi organizzativi e finanziari con cui si fronteggiano, nel frattempo, le indilazionabili esigenze di tutela conservativa dei medesimi cataloghi.

Anche per questo motivo, invece del più tradizionale ambito tecnologico della microfilmatura, fino ad ora preso in considerazione in casi analoghi, si è ritenuto utile orientare nell'ambito più avanzato delle tecniche di memorizzazione elettronica, che offrono possibilità di eventuali successivi ampliamenti e/o riutilizzazioni di dati registrati oggi a fini eminentemente conservativi, la ricerca di una strada effettivamente percorribile, per affrontare gli specifici problemi, sia quantitativi, sia soprattutto qualitativi, posti dal "catalogo storico" della Biblioteca comunale dell'Archiginnasio.

Ci si è voluti predisporre, così, a trarre il massimo giovamento possibile anche dagli eventuali futuri sviluppi della catalogazione retrospettiva SBN e, in ogni caso, ci si è orientati in modo da facilitare il progressivo passaggio ad un'unica stazione di lavoro elettronica, da mettere a disposizione delle diverse ricerche documentarie dell'utenza.

Con lo stesso fine di trarre il massimo giovamento possibile dalla partecipazione al Servizio Bibliotecario Nazionale, la Biblioteca dell'Archiginnasio ha partecipato attivamente,

con proprio personale, ad un gruppo di lavoro promosso e coordinato dalla Soprintendenza per i beni librari e documentari dell'Emilia-Romagna, costituito da rappresentanti delle biblioteche e dei servizi bibliotecari aderenti al polo di automazione "Bologna-Enti locali" (Biblioteca dell'Archiginnasio, Biblioteca centrale di pubblica lettura per Bologna, Biblioteca comunale di Imola, Regione Emilia-Romagna tramite la Soprintendenza, Provincia di Bologna attraverso l'Ufficio biblioteche), dal direttore del Centro Interfacoltà per le Biblioteche (CIB) dell'Università di Bologna per le biblioteche presenti nel polo di automazione "Bologna-Università" e da rappresentanti della Biblioteca Universitaria e dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico (ICCU), dipendenti dal Ministero per i Beni culturali, ai quali si è successivamente aggiunta anche una rappresentante della Biblioteca comunale di S. Giovanni in Persiceto.

Il gruppo di lavoro ha elaborato la bozza del testo di convenzione da proporre ai propri enti di appartenenza, per la fusione delle rispettive basi di dati in un unico polo bolognese SBN.

Si tratta della più importante preconditione infrastrutturale per consentire la realizzazione di una effettiva ed ampia cooperazione fra tutte le biblioteche dell'area bolognese e, in particolare per la città di Bologna, di un nuovo canale di sviluppo della collaborazione istituzionale fra Comune e Università a beneficio di tutti gli utenti dei rispettivi servizi.

Si prevede di giungere entro l'estate del 1995 all'approvazione e alla sottoscrizione della convenzione da parte di tutti gli enti partecipanti.

Anche nel corso del 1994 è proseguita l'attività espositiva e l'inizio e la fine dell'anno sono stati caratterizzati da due eventi espositivi ideati e realizzati all'interno della Biblioteca, preceduti entrambi da un lungo lavoro preparatorio di documentazione e ricerca storica.

Curata dalle dottoresse Cristina Bersani e Valeria Roncuzzi Roversi Monaco con la collaborazione di numeroso altro personale della Biblioteca nelle diverse fasi di studio e di allestimento, si è svolta dal 29 gennaio al 30 aprile, nel quadrilogo superiore dell'Archiginnasio, la mostra fotografica "Delenda Bononia - Immagini dei bombardamenti. 1943 - 1945", per commemorare il cinquantesimo anniversario del bombardamento dell'ala dell'Archiginnasio in cui sono ubicati il Teatro Anatomico e la Cappella dei Bulgari.

Il cinquantenario della liberazione dell'Italia dall'occupazione nazifascista è stato all'origine della mostra "Combat photo 1944-45. L'Amministrazione militare alleata dell'Appennino e la liberazione di Bologna nelle foto e nei documenti della 5ª Armata americana", ospitata dal 21 luglio al 24 settembre.

Un richiamo particolare sia per l'organicità con cui è stato affrontato il tema espositivo, sia per il grande successo di critica e di pubblico, ha avuto un'altra mostra svoltasi nel 1994 nel quadrilogo dell'Archiginnasio, intitolata "La vergogna della razza" e dedicata alla politica razziale fascista. Ad essa si è accompagnato un ciclo di conferenze, sempre affollate di pubblico.

L'anno si è concluso con un'altra mostra prodotta dall'Archiginnasio, con l'intento originario di valorizzare un significativo fondo iconografico della Biblioteca: il 16 dicembre, con un incontro svoltosi nella Sala dello Stabat Mater durante il quale, oltre alle curatrici, Valeria Roncuzzi Roversi Monaco e Sandra Saccone, ha preso la parola Marzia Faietti, responsabile del Gabinetto Disegni e stampe della Pinacoteca nazionale di Bologna, è stata inaugurata la mostra "Frammenti di un museo disperso. Il collezionista Agostino Sieri Pepoli e la ricostruzione della sua raccolta bolognese di stampe e disegni".

Tale mostra rientrava tra le iniziative dell'Archiginnasio

volte a valorizzare il proprio patrimonio documentario, sia facendo conoscere ad un più vasto pubblico alcuni pezzi di particolare pregio delle collezioni della Biblioteca, sia ricostruendo le origini e le vicende storiche dei fondi di provenienza.

Nel 1994 ricorreva anche il cinquantesimo anniversario della morte di Albano Sorbelli, che dell'Archiginnasio fu ineguagliato Direttore dal 1904 al 1943 e all'Archiginnasio ed allo sviluppo delle biblioteche pubbliche dedicò tutta la propria vita. Egli mise a frutto, attraverso le molteplici iniziative in cui si impegnò, compresa la nascita di questo bollettino, una solida formazione scientifica e doti non comuni di promotore e organizzatore di attività culturali sia di ricerca sia di divulgazione, animate da un amore appassionato ma mai feticistico per il libro, generato da una forte convinzione del valore educativo e civile della lettura.

Si è ritenuto doveroso, pertanto, onorare la memoria di Albano Sorbelli con un convegno di studi a lui dedicati, in coincidenza con la pubblicazione di un saggio di Loretta De Franceschi basato proprio sulle relazioni annuali pubblicate dal Sorbelli su questo bollettino, in qualità di Direttore dell'Archiginnasio.

Il convegno si è tenuto nella Sala dello Stabat Mater il 1° dicembre 1994, con relazioni di Maria Luisa Betri, Albano Biondi, Loretta De Franceschi, Giorgio Montecchi, Angelo Varni, Augusto Vasina.

La stessa Sala dello Stabat Mater ha ospitato anche nel corso del 1994 i numerosi incontri dell'ormai tradizionale ciclo dei Sabati dell'Archiginnasio, ai quali si è positivamente affiancata la sperimentazione di un ciclo di incontri del giovedì, su libri in genere più immediatamente connessi alla storia di Bologna.

Particolarmente opportuna, di fronte all'intensificarsi delle occasioni di incontro nella Sala dello Stabat Mater per pre-

sentazioni di libri e altre iniziative convegnistiche, è giunta una benemerita iniziativa del Lions Club Archiginnasio, che, in occasione del decennale della sua costituzione, ha voluto destinare il proprio servizio annuale al luogo da cui trae nome il club, assumendosi l'onere della realizzazione di un impianto televisivo, grazie al quale è ora possibile seguire lo svolgimento delle manifestazioni culturali anche da monitor esterni alla sala ma soprattutto videoregistrarle, in vista di una loro futura riproposizione al pubblico eventualmente interessato.

La realizzazione di tale impianto ha finalmente reso meno imbarazzante l'intervento del personale della Biblioteca per impedire l'eccessiva presenza di pubblico nella Sala dello Stabat Mater in occasione delle manifestazioni di maggior richiamo, al fine di garantire, nel contempo, la sicurezza delle persone e la salvaguardia delle esigenze di conservazione monumentale.

Si è trattato di un primo intervento significativo per la riqualificazione infrastrutturale della prestigiosa sala conferenze, un tempo aula magna degli studiosi di diritto: ad esso si accompagnerà, oltre al rifacimento totale dell'impianto elettrico, anche il restauro di tutta la scaffalatura lignea, nell'ambito di una convenzione di durata pluriennale con l'associazione di volontariato "Laboratorio bolognese restauro legno", stipulata nel mese di dicembre alla luce degli ottimi risultati conseguiti, nello scorso biennio, con una analoga convenzione stipulata per il restauro degli arredi lignei di Casa Carducci.

Non avendolo fatto nella relazione relativa al 1993, sento ora il dovere di ringraziare pubblicamente l'ispettore di biblioteca dott. Otello Sangiorgi, al quale va il merito principale sia dell'avvio sia della concreta attuazione di tale proficua collaborazione.

L'attività complessiva della Biblioteca ha comunque risentito della temporanea attribuzione allo scrivente anche della responsabilità dell'intero Settore Cultura e rapporti con l'Università del Comune di Bologna, nel quadro della riorganizzazione della struttura organizzativa comunale avvenuta nel mese di marzo del 1994. Si tratta di un incarico che dovrebbe avere termine entro il mese di luglio 1995 e che si è rivelato ancora più oneroso del previsto, a causa delle carenze di personale anche a livello dirigenziale, aggravate da ulteriori pensionamenti, e della concomitante urgenza di alcune rilevanti scadenze operative assegnate al Settore Cultura. Si è dato avvio al processo di trasformazione degli istituti culturali del Comune di Bologna in istituzioni, reso possibile dalla legge 142 del 1990, incominciando dalla Cineteca e dalla Galleria d'arte moderna. La presenza comunale nel settore teatrale è stata ridefinita mediante specifiche convenzioni per tre teatri cittadini, uno dei quali l'Arena del Sole, che è finalmente giunto al termine di annosi lavori di ristrutturazione; sono pure state ridefinite le modalità organizzative del tradizionale cartellone spettacolare estivo di "Bologna Sogna".

L'impossibilità di una presenza costante in Biblioteca del Direttore, prevalentemente impegnato dalla direzione del Settore Cultura per tre quarti dell'anno, ha inciso inevitabilmente sulla realizzazione di talune iniziative già avviate e ha comportato, più in generale, un allungamento dei tempi decisionali che si è ripercosso sull'attività ordinaria di tutti i settori della Biblioteca, già condizionata, in taluni casi, dalla carenza di personale amministrativo.

A fronte di queste difficoltà, che possono ritenersi congiunturali, anche per la prevista temporaneità dell'incarico di direzione del Settore Cultura attribuito al Direttore dell'Archiginnasio, vanno segnalate due novità positive per l'organico dell'istituto, verificatesi sul finire del 1994.

Al termine di un concorso pubblico per titoli ed esami nel quale si è classificato al primo posto, è stato nominato dirigente addetto a mansioni organizzative e promozionali di attività culturali ed assegnato alla Biblioteca dell'Archiginnasio il dottor Pierangelo Bellettini, in servizio presso l'istituto dal 1985 con la qualifica di ispettore di biblioteca e le cui capacità organizzative non sono di minor conto delle qualità di storico del libro attestate dalle sue numerose pubblicazioni e comunicazioni congressuali, sia in Italia che all'estero.

Nel mese di novembre 1994 ha pure preso servizio presso l'Archiginnasio, in vista della riapertura di Casa Carducci, la bibliotecaria dott.ssa Simonetta Santucci, in seguito a trasferimento dal Comune di Cesenatico, dove è stata responsabile della Casa-museo di Marino Moretti.

La dott.ssa Santucci, dotata di solida formazione letteraria e forte dell'esperienza maturata a Casa Moretti nella organizzazione e nella gestione del fondo documentario legato a tale poeta, si è subito messa all'opera, con l'obiettivo di giungere nel minor tempo possibile alla riapertura di Casa Carducci, coordinandone gli ultimi interventi di restauro, fino a quel momento seguiti con grande passione e competenza dal dott. Otello Sangiorgi, e predisponendo le operazioni di risistemazione di tutto il materiale documentario che si trovava chiuso in casse dall'inizio dei lunghi e complessi lavori che hanno riguardato in questi anni l'intero edificio.

Ci si è invece dovuti rassegnare ad attendere il 1995 per il rafforzamento, anche con una sola unità, dell'organico dell'ufficio amministrativo, così da poter uscire da una situazione di frequente ingolfamento delle pratiche, dovuta quasi esclusivamente proprio alla carenza di personale ed avviare la riorganizzazione dell'ufficio in modo da far fronte al mutare delle procedure ed all'aumentare delle iniziative e delle manifestazioni culturali messe in cantiere.

Le note più dolenti, per quanto riguarda le carenze di personale, continuano però a venire dal Civico Museo Bibliografico Musicale, dove la situazione si è ulteriormente aggravata con l'improvviso pensionamento del bibliotecario, il maestro Giorgio Piombini, che in tutti questi anni, in una situazione già caratterizzata dalla carenza di organico specialistico, si è costantemente impegnato nella conservazione e nella valorizzazione delle preziose raccolte documentarie dell'istituto, sovente ben al di là di quanto gli si sarebbe potuto chiedere in base al suo inquadramento funzionale.

Prima di passare in rassegna, più in dettaglio, i singoli settori di attività della Biblioteca dell'Archiginnasio e degli istituti ad essa collegati, ritengo quindi doveroso ringraziare il maestro Piombini per la dedizione con cui si è costantemente impegnato nel riordino e nella valorizzazione delle raccolte del Civico Museo Bibliografico Musicale, per quasi diciotto anni, con una cura nell'assistenza dei lettori ripetutamente attestata dalle dichiarazioni di gratitudine degli interessati.

Un ringraziamento particolare deve andare anche alle altre colleghe restate in servizio nel medesimo istituto, per l'impegno con cui cercano di far pesare il meno possibile agli utenti la gravità delle attuali carenze infrastrutturali e di organico specialistico, nonostante le quali si continua a mettere a disposizione quel prezioso patrimonio librario per la cui consultazione giungono studiosi da tutto il mondo.

Nella individuazione delle priorità di intervento del Comune di Bologna per il mandato amministrativo 1995-1999, dovrà trovare adeguato posto la situazione del Civico Museo Bibliografico Musicale, sia per quanto concerne le carenze di organico, sia per la definizione di una sistemazione infrastrutturale adeguata, nell'ambito dei lavori già previsti per il complesso dell'ex-convento di San Giacomo Maggiore dal piano degli investimenti 1995-1997.

Servizi al pubblico

Nel corso del 1994 la Biblioteca è rimasta aperta 301 giornate, per complessive 2673 ore di apertura al pubblico (con una leggera flessione rispetto alle 2688 ore per 302 giorni del 1993).

Il numero dei lettori su base annua è invece un poco aumentato (il trend è stato particolarmente positivo nel primo semestre), passando da 60.060 ingressi in Biblioteca del 1993 ai 60.437 del 1994; conseguentemente è aumentato il numero delle richieste di libri in lettura inoltrate al banco di distribuzione (63.587 richieste nel 1993, 64.370 nel 1994).

L'unico dato statistico "negativo" connesso all'attività di distribuzione in Sala di Lettura risulta essere quello della percentuale di richieste "inevase" sul totale di quelle inoltrate (si è infatti passati dal 4,08% del 1993 al 5,17% - cioè 1 su 20 - del 1994). Questo aumento delle richieste "inevase" è forse da imputare al fatto che ormai da qualche anno la non interrotta apertura della Biblioteca nel periodo estivo, la necessità di utilizzare lavoro straordinario dei coadiutori anche per altre esigenze connesse all'attività di promozione culturale della Biblioteca, l'inadeguatezza numerica, alla fin fine, dell'organico della Biblioteca hanno impedito di effettuare con la dovuta periodicità i necessari lavori di revisione inventariale delle sale di deposito (con conseguente riordino dei libri sugli scaffali).

Prestito

Il servizio Prestito ha avuto un altro lieve incremento:

1991	5.572
1992	7.582
1993	9.351
1994	9.637

E' regolarmente proseguito il prestito interbibliotecario, che è anch'esso aumentato:

	<i>prestiti ad altre biblioteche</i>	<i>prestiti da altre biblioteche</i>
1993	59	48
1994	35	154

Rilevante è stato il numero di prestiti per mostre: 294 unità documentarie, di cui 106 volumi, 1 manoscritto e 187 tra fotografie, disegni, incisioni e dipinti.

La particolare entità numerica è però legata all'allestimento della mostra "Delenda Bononia" da parte della stessa Biblioteca dell'Archiginnasio, per la quale si è ottenuto il prestito da altri enti e da privati di 145 fotografie, 26 volumi, 23 volantini e manifesti, 4 disegni, oltre che di 10 bombe di aereo.

Tra le mostre estere per le quali l'Archiginnasio ha concesso prestiti di opere si possono ricordare l'edizione canadese di "Egyptomanie", svoltasi presso la National Gallery of Canada (Ottawa) e la mostra parigina "L'âme au corp. Arts et sciences 1799-1993", organizzata dal Museo del Louvre.

Consultazione e Reference

La Sala di Consultazione ha visto il numero degli iscritti mantenersi nella media dei valori registrati nel biennio 1991-1992, anche se in flessione rispetto al 1993:

1989	2.371 iscritti
1990	2.415 iscritti
1991	2.615 iscritti
1992	2.634 iscritti
1993	3.426 iscritti
1994	2.661 iscritti

Relativamente al servizio Informazioni Bibliografiche scritte, nel corso del 1994, si è data risposta a 349 lettere (rispetto alle 289 del 1993), così suddivise:

<i>informazioni bibliografiche</i>	
Manoscritti	87
Gabinetto Disegni e Stampe	16
Reference	236
Censimento cinquecentine	10
Totale	349

Sezione manoscritti e rari

Si è mantenuto ad un buon livello il numero dei documenti consultati (5.063 pezzi), inferiore a quello registrato nel 1993 alla riapertura della sala XVI (5.794 pezzi), ma in ogni caso superiore anche a quello degli anni immediatamente precedenti all'effettuazione dei lavori che ne comportarono la chiusura.

Sono ulteriormente proseguiti i lavori di inventariazione dei manoscritti della serie "A" (di argomento generale) e della serie "B" (di argomento bolognese), come pure la catalogazione degli incunaboli e la Collezione Autografi è stata ulteriormente arricchita con l'aggiunta di 521 nuove posizioni di inventario relative ad altrettanti personaggi.

Gabinetto Disegni e stampe

Il numero degli utenti del Gabinetto Disegni e stampe, pur essendo in sè ragguardevole, ha fatto registrare una flessione, rispetto ai rilevamenti del biennio precedente: nel 1994 si sono avuti 855 utenti e sono state consultate 8.839 opere, conteggiando singolarmente le opere originali ed a volumi le riproduzioni fotografiche o in copia fotostatica.

Il personale del Gabinetto Disegni e stampe ha inoltre evaso 16 richieste di informazioni bibliografiche su argomenti di specifica pertinenza.

E' proseguito il programma di catalogazione delle stampe "sciolte" avviato nel 1987 in collaborazione con l'Istituto per i Beni artistici e culturali della Regione Emilia-Romagna.

Durante il 1994 sono state elaborate, ad opera di una ricercatrice esterna, 1.500 schede relative alla raccolta Gozzadini, destinate ad una successiva memorizzazione elettronica.

E' altresì proseguita, avvalendosi delle schede del censimento regionale, la formazione degli inventari topografici delle stampe.

In collaborazione con l'Istituto di architettura dell'Università degli studi di Bologna, è stata effettuata la riproduzione fotografica di 60 piante della città di Bologna, in vista della realizzazione di un CD.ROM sul centro storico.

Tra le acquisizioni si segnalano tre ex-libris del primo Novecento, incisi da Alfredo Zanverdiani e donati dal figlio Dario e trentotto ritratti di personaggi illustri del passato, incisi o litografati, donati dal prof. Vincenzo Lucchese Salati.

Acquisizioni

Nel corso del 1994, l'andamento delle acquisizioni è stato analogo a quello dell'anno precedente, con un lieve aumento della spesa complessiva, passata da £. 119.885.237 a £. 131.390.747.

Per quanto concerne il totale dei nuovi "pezzi" ingressati, su 3.083 numeri di ingresso attribuiti durante l'anno, 1.616 si riferiscono ad acquisti, 1.318 a doni e 132 a scambi.

In attesa di una maggiore disponibilità di risorse finanziarie, è comunque proseguita la preparazione del personale all'uso delle procedure automatizzate previste nell'ambito del Servizio Bibliotecario Nazionale.

Degni di menzione, tra gli acquisti in antiquariato, 5 secentine bolognesi ed alcuni volumetti appartenenti alla famiglia Pepoli, tra cui due pubblicazioni per nozze finemente rilegate, che vengono ad arricchire il fondo Gioacchino Napoleone Pepoli, donato alla Biblioteca nel 1914.

Conservazione

Il lavoro dell'Ufficio Conservazione si è svolto anche nel 1994 secondo la consueta articolazione di interventi.

E' stato regolarmente effettuato il controllo termoigrografico dei diversi ambienti della biblioteca adibiti a magazzino e si sono conclusi i lavori di spolveratura di 80.000 volumi e di spolveratura e disinfezione in autoclave di altri 4.000, avviati nel 1993.

E' stato inoltre predisposto un analogo intervento per i volumi appartenenti ai fondi Sorbelli e Borsi.

Con la collaborazione dell'Ufficio Assicurazioni del Comune di Bologna, è stata definitivamente concordata la liquidazione dei danni causati nell'ottobre 1992 da una infiltrazione d'acqua, dovuta a lavori di ristrutturazione in una abitazione confinante con la Sala dello Stabat Mater. Sono stati avviati, pertanto, i lavori di restauro di circa 90 volumi ancora in precarie condizioni conservative, nonché della decorazione araldica della parete colpita, dopo aver acquisito i competenti pareri degli organi di tutela.

Schedatura corrente e retrospettiva

Nel gennaio 1994 hanno avuto inizio i lavori di memorizzazione elettronica del catalogo storico della Biblioteca, lavoro in gran parte affidato alla C.R.C. s.r.l. . Alla fine del 1994 le schede memorizzate risultano 197.387; per 195.000 di esse

è stata memorizzata anche l'intestazione e per 80.000 è già stato effettuato il controllo dell'uniformità delle intestazioni dagli addetti all'Ufficio Schedatura corrente dell'Archiginnasio.

I lavori di catalogazione SBN sono stati interrotti a partire dal 21 novembre 1994 per consentire il riversamento della base dati della Biblioteca di San Giovanni in Persiceto nella base dati bibliografica BOA (Bologna enti locali), a cui partecipa l'Archiginnasio: questa operazione è preliminare alla fusione delle basi dati BOA e UBO (base dati bibliografica dell'Università di Bologna), alle attività di "premigrazione" e infine alla "migrazione in indice" delle due basi fuse, tutte attività che sono previste per il 1995. Nonostante l'interruzione dalla fine di novembre della catalogazione in SBN, i lavori di catalogazione sono stati più che soddisfacenti nel corso del 1994: al 31 ottobre infatti risultavano censiti nella nostra base dati 17.449 volumi dell'Archiginnasio, con un incremento da gennaio 1994 di 5.165 unità (rispetto all'incremento di 4.757 dell'intero 1993).

Questo consistente aumento delle notizie catalografiche è dovuto all'inserimento in SBN di circa 2.000 notizie facenti parte della "Bibliografia bolognese (1889-1992)" curata dal collega Gianfranco Onofri ed ormai pronta per la pubblicazione, per la quale si spera di trovare nel corso del 1995 il finanziamento necessario.

Civico Museo Bibliografico Musicale

La tabella seguente esprime significativamente l'andamento del servizio al pubblico:

Anno	Giorni di apertura	Utenti	Libri in lettura	Volumi prestati
1988	264	7.520	40.375	2.087
1989	259	7.433	40.527	1.903
1990	261	7.425	47.220	2.452
1991	262	6.909	50.586	2.490
1992	264	6.274	51.372	2.207
1993	264	6.428	45.661	2.083
1994	261	6.246	43.998	2.333

Nella prima parte della relazione, si è già parlato del particolare aggravamento delle carenze organizzative verificatesi con il pensionamento del bibliotecario Giorgio Piombini: i dati sopra riportati consentono quindi di valutare ancor meglio l'intensità dell'impegno profuso dal personale attualmente presente, per garantire almeno l'ordinario servizio al pubblico in sala di lettura.

In attesa di poter integrare l'organico dell'istituto, è stata affidata allo stesso maestro Piombini una consulenza, a decorrere dal 2 novembre 1994 e con scadenza il 2 maggio 1995, in particolare per le informazioni bibliografiche, che nel corso del 1994 hanno dato luogo a 135 risposte per corrispondenza.

E' stata inoltre fornita collaborazione per alcune mostre, organizzate in altre città d'Italia, con il prestito di 34 opere.

Casa Carducci

Con l'arrivo della bibliotecaria dott.ssa Santucci, subito impegnatasi nella verifica delle raccolte in preparazione del loro riallestimento e con i lavori di restauro svolti nel corso del 1994 si può finalmente ipotizzare, per la fine del 1995, la riapertura anche di Casa Carducci.

Nel corso dell'anno appena trascorso, sono stati risistemati tutti gli infissi esterni ed interni, è stato completato l'impianto di allarme antintrusione e l'associazione di volontariato "Laboratorio bolognese restauro legno" ha portato a termine il restauro di tutti gli arredi lignei dell'abitazione del Poeta con l'impegno in turni serali ed al sabato mattina, per due interi anni, di circa 60 volontari.

Proprio la serietà e le capacità d'intervento dimostrate a Casa Carducci sono state alla base della nuova convenzione stipulata a fine anno con la medesima associazione per analoghi restauri delle scaffalature lignee della Biblioteca dell'Archiginnasio.

Il 22 ottobre 1994 con una affollata cerimonia, che è stata pure occasione di dialogo diretto di alcuni cittadini con il sindaco di Bologna sulle iniziative ed i programmi dell'Amministrazione comunale in campo culturale, è stato ufficialmente riaperto al pubblico il giardino monumentale di Casa Carducci, al termine di una completa risistemazione condotta dall'architetto Raffaella Palmieri dell'Assessorato all'ambiente, in collaborazione con i dottori Otello Sangiorgi e Mirtide Gavelli, del Museo del Risorgimento, che ha al piano terreno di Casa Carducci la propria sede espositiva.

In quella stessa occasione è stato visitabile anche il giardino dell'abitazione privata il cui melograno fu cantato dal poeta in *Pianto antico* e si spera che questo sia stato solo un primo esempio concreto di collaborazione tra amministrazione pubblica e privati, nella valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale cittadino, per la cui prosecuzione la stessa Casa Carducci ed il suo giardino monumentale, gestito esso stesso come bene museale, potranno essere in futuro un utile punto di riferimento organizzativo.

PAOLO MESSINA

DELIO BUFALINI

Catalogo
delle cinquecentine straniere conservate nella
Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio
(lettere D, E, F)